

Appuntamenti Si chiude oggi la tre giorni della kermesse di Sarzana. Tra gli ospiti, i giornalisti Alessandro Robecchi e Aldo Cazzullo, il saggista Luca Scarlini e lo scrittore spagnolo Javier Cercas

Cala il sipario sul Festival della mente

Federico Tulli

«**S**e proprio devi dire la verità, dilla in modo divertente» diceva Billy Wilder. Ma nella satira, come in tutto il resto, passare dalla teoria alla pratica può essere un salto mortale piuttosto complesso. I meccanismi della battuta, la costruzione del paradosso, il salto logico, la visione laterale, sono tutti trucchi del mestiere che consentono di guardare la società, il mondo, la politica e la vita da un'ottica diversa. Del resto, ridere del potere è un'arma estrema di autodifesa che merita di essere maneggiata con cura. Ne sanno qualcosa Daniele Luttazzi oppure Sabrina e Corrado Guzzanti. Ecco allora il **festival della mente** di Sarzana che oggi, nella sua giornata conclusiva, propone l'incontro con il giornalista satirico e autore televisivo Alessandro Robecchi, dal titolo "Satira, l'opinione che ride" (ore

10). Un incontro che è anche esercizio, esempio, gioco, scrittura ed esperimento, per sezionare e costruire meccanismi satirici e per maneggiare l'arma più appuntita che c'è: il giudizio e l'opinione che diventano risata. Il potere, si sa, di nemici ne ha, anzi ne vede tanti e ovunque. Al pari della satira, i libri sono stati nel corso della storia bersaglio di dittature e intolleranze, come i roghi nazisti di tragica memoria anche troppo chiaramente dimostrano. Eppure, come racconta il saggista e drammaturgo Luca Scarlini, in molti casi, nelle fragili pagine di carta, molti hanno trovato salvezza, non solo nel senso di un conforto spirituale, ma concependo di far parte di una visione del mondo, di una comunità sconosciuta eppure presente ai quattro angoli del globo. Il tema è approfondito nell'incontro dal titolo "Pagine fatali: i libri che fanno la storia" (ore 15), durante il quale Scarlini narrerà storie note e altre invece sconosciute

sulla relazione fra libri e storia, tra indici di proibizione e roghi dei Khmer di Pol Pot, favole salvifiche e altri inquietanti racconti che svelano porte verso dimensioni spaventose. Da segnalare infine il dibattito dal titolo "Fra letteratura e realtà" che vede protagonisti Javier Cercas e Aldo Cazzullo. Il più importante scrittore civile spagnolo parla con l'inviato del *Corriere della sera* di una delle questioni più delicate e cruciali della letteratura: il rapporto che la scrittura ha con la realtà e in particolare con la storia. Questo, che è il filo conduttore di tutti i romanzi di Cercas, a partire dal celebre *Soldati di Salamina* (Guanda, 2002), ambientato in Spagna alla fine della guerra civile, è anche il punto di partenza del suo nuovo romanzo-saggio *Anatomia di un istante* (Guanda), dedicato a quel momento oscuro e difficile della storia contemporanea spagnola culminato nel tentativo del colpo di Stato del 1981. ■

**Al pari della satira,
i libri sono stati
nel corso della
storia bersaglio
di dittature e
intolleranze, come
i roghi nazisti di
tragica memoria
dimostrano**